REGOLAMENTO
SERVIZIO VIGILANZA PISTE SCI

ART.1 SCOPI

a) Il **Nucleo di Volontariato e Protezione Civile ANC Val Rendena OdV,** in forma abbreviata **NUCLEO ANC-PC VAL RENDENA ODV,** è stato incaricato dalla Società Funivie Madonna di Campiglio, dalla Società Funivie di Pinzolo e dal Centro Sci di Borgo Lares di svolgere il servizio di vigilanza e sicurezza sulle piste di sci delle rispettive stazioni sciistiche, oltre che il servizio di assistenza all'utenza e collaborazione con le Forze di Polizia e con il personale impiegato nel soccorso sanitario.
b) Il Volontario opererà per conto delle predette Società, segnalando alle Forze dell'Ordine o alle Società stesse gli eventi che rendessero necessario un intervento di altro personale specializzato o che potessero creare pericolo o disturbo al corretto svolgimento delle attività sportive in disamina.
c) Il Volontario è autorizzato ed è tenuto ad utilizzare idonei apparati radio ricetrasmittenti in grado di mantenere il contatto sia con la Società Funivie sia con le FF.PP. addette al servizio sulle piste e con il personale del soccorso sanitario.
d) Il Volontario potrà essere impiegato in servizio su qualsiasi comprensorio sciistico (Campiglio/Pinzolo/ Bolbeno) **in funzione delle necessità del Nucleo e non di quelle personali**.
e) Il Volontario è ammesso a prestare servizio sciistico previa presentazione di apposita domanda di ammissione (**ALL.1**) e prova pratica di accertamento delle capacità sciistiche; è inoltre soggetto a costante monitoraggio dell'attività svolta e del comportamento tenuto nello svolgimento del servizio piste. In caso di comportamenti od atteggiamenti ritenuti inadeguati e non consoni al ruolo, o in caso di sopravvenuta inadeguatezza delle capacità sciistiche, il Volontario potrà essere immediatamente sospeso dal servizio sciistico dal Presidente del Nucleo o da chi ne fa le veci.
f) Il servizio si articola per tutta la stagione sciistica su tutti i giorni della settimana, con la presenza di 2 o 4 volontari su ciascun comprensorio, in funzione degli afflussi previsti. Quando viene svolto da due Volontari, questi ultimi scieranno su tutto il comprensorio della stazione, mentre se svolto in quattro i medesimi dovranno dividere il comprensorio in due zone distinte di intervento e le turnazioni saranno stabilite dal coordinatore, sentita la disponibilità dei singoli.

ART. 2 UNIFORME

a) Il Volontario, nel corso del servizio, dovrà indossare la prescritta uniforme composta da giacca e pantalone da sci con i colori sociali, gilet operativo di soccorso giallo fluo e patch con le relative scritte che rendono riconoscibile l'appartenenza all'Associazione Nazionale Carabinieri ed il compito di assistenza piste sci con logo della Ski Area. In caso di condizioni meteo particolarmente calde e previa autorizzazione del Direttivo, si potrà sostituire la giacca da sci con quella ordinaria di servizio (rossa e blu), purché la pattuglia mantenga uniformità nella divisa.
b) Nel corso dell'attività, è fatto obbligo di indossare il casco protettivo fornito in dotazione quale D.P.I. e di utilizzare il fischietto per richiamare l'attenzione degli sciatori in caso di pericolo.
c) Il Volontario deve adottare ogni forma di attenzione e prudenza per mettere in sicurezza la propria e altrui persona.

d) La divisa dovrà essere indossata solamente dal Volontario effettivamente in servizio. A chi scia fuori servizio, non è consentito usare alcun indumento (nemmeno il casco o altri elementi analoghi) che faccia parte della divisa.

ART. 3 REGOLE DI INGAGGIO

a) Il compito principale è vigilare sul corretto svolgimento della pratica sciistica, fornire assistenza ed informazione all'utenza, diffidare la stessa dallo svolgimento di attività scorrette operando un primo richiamo e, in caso di eventuale reiterazione, segnalare lo sciatore alle Forze di Polizia.

b) L'utenza va approcciata con atteggiamento cortese ma fermo. Il Volontario si deve ricordare di non avere alcuna autorità sanzionatoria: l'utenza indisciplinata non va mai approcciata con atteggiamenti verbali aggressivi e/o termini impropri, in quanto atteggiamenti simili potrebbero innescare reazioni e battibecchi sconvenienti ai quali non sarà possibile contrapporre alcuna forma di autorità. La presenza del Volontario deve ispirare nell'utenza autorevolezza e rispetto. **In caso di utenti in evidente stato di alterazione alcolica, il Volontario deve segnalare il fatto alle FF.PP. per il loro intervento**, utilizzando con l'interessato un atteggiamento ancora più accorto.

c) Il servizio è di tipo dinamico e non statico: compito principale del Volontario è quello di percorrere le piste fermandosi ad osservare a monte dei cambi di pendenza, alle partenze ed agli arrivi degli impianti in modo da rendere evidente la sua presenza.

d) **Agendo per delega della società impiantistica, il Volontario può richiedere all'utenza la visione del titolo di viaggio e, nel caso in cui si renda necessario, trattenere o seguire l'utente fino all'arrivo delle Forze di Polizia. ATTENZIONE: IL VOLONTARIO NON HA ALCUN POTERE DI POLIZIA (vietato trattenere persone contro la loro volontà, richiedere documenti, contestare di violazioni o altro).**

e) Il Volontario, se non in possesso di proprie professionalità specifiche riconosciute, **non deve effettuare soccorso sanitario** ma limitarsi a mettere in sicurezza l'infortunato evitando di muoverlo e deve richiedere l'intervento del personale addetto, deve provvedere a deviare il traffico degli sciatori e, se necessario, deve chiudere il tratto di pista interessato ponendo gli sci a croce di S. Andrea a monte dell'infortunato, segnalando il pericolo anche con l'utilizzo del fischietto. Dietro **specifica ed espressa richiesta da parte del personale addetto al soccorso, il Volontario provvederà a fornire la propria collaborazione.**

f) In caso di intervento da parte dell'elisoccorso, il Volontario deve fermarsi ad almeno 50 (cinquanta) metri dal luogo di atterraggio per creare un anello di sicurezza, precludendo l'accesso a chiunque non sia addetto al soccorso, intercettando eventuali curiosi e trattenendoli a distanza. **Egli stesso NON deve avvicinarsi al luogo o ai mezzi impegnati nelle operazioni** al fine di non creare intralcio, a meno che non sia diversamente ed espressamente richiesto dal personale addetto al soccorso.

g) **E' fatto tassativo divieto a tutti i volontari di effettuare riprese fotografiche o filmate delle operazioni di soccorso**, sia per la tutela della privacy dell'infortunato che dei soccorritori. Ciò distoglierebbe inoltre il Volontario dal **suo compito principale, che è quello di garantire la sicurezza delle operazioni**. **Inoltre è tassativamente vietato accostarsi alle FF.PP. o al Personale Sanitario (se non da loro richiesto) mentre parlano con i feriti poiché tutta la questione relativa alla salute del soggetto è coperta dalla Legge sulla Privacy**.

h) In caso di interventi per assistenza all'utenza senza la presenza di forze di polizia o necessità di soccorso sanitario, il Volontario deve evitare tutti i tipi di comportamento che possano mettere in pericolo sia il Volontario stesso che l'assistito. Eventualmente, il Volontario provvederà ad accompagnare a valle l'utente, se del caso anche **facendolo camminare** a bordo della pista, **segnalandone la presenza anche alle FF.PP.** del versante interessato ed assistendolo fino al raggiungimento degli impianti più vicini: da questo punto in poi, sarà cura del personale delle funivie garantirgli il rientro a valle.

i) I**n caso di minori che si siano persi, il Volontario deve sempre prendere nota del nome del minore ed il nome della persona a cui viene successivamente affidato, preferibilmente ad un parente prossimo: in caso ciò non**

fosse possibile, il Volontario deve accompagnare il minore al primo posto di Polizia evitando, se non in casi estremi di necessità ed urgenza, di affidarlo a personale delle Funivie.

j) Per lo svolgimento del servizio, in caso di grossi intasamenti agli impianti, il Volontario può utilizzare il cancelletto di servizio, non immettendosi comunque di forza nella fila in attesa, ma attendendo egli stesso che si crei un varco tra gli sciatori in coda. **Tale possibilità è esclusivamente riservata al personale in divisa, cioè in servizio.**

k) **PER MADONNA DI CAMPIGLIO: dato che la maggior parte degli infortuni e di conseguenza delle richieste di intervento avviene a ridosso dell'orario dei pasti e della chiusura impianti, d'intesa con le FF.PP. e delle direzioni impianti il servizio dovrà iniziare entro le 09.00 e terminare alla chiusura degli impianti (non alla chiusura del collegamento).**

   I. **Per la pattuglia della zona Spinale-Grostè: viene richiesto di collaborare con le forze di polizia del Grostè per lo sgombero dei rifugi, quindi alle ore 15.45 è necessario essere presenti all'esterno, nel corridoio tra il rifugio Stoppani e l'ufficio del Soccorso Piste, mettendosi a disposizione dei militari dell'Arma.**

   II. **Per la pattuglia della zona Pradalago-5Laghi: è opportuno che almeno 1 dei volontari in servizio raggiunga la zona 5 Laghi attorno alle ore 16.00, avvertendo anche via radio la Guardia di Finanza della propria presenza sul versante mettendosi a disposizione fino alla chiusura della telecabina Pinzolo-Campiglio Express-Colarin. Non potendo utilizzare il collegamento per il rientro in valle, sarà quindi necessario avere almeno un veicolo su Campiglio per il rientro in valle (si consiglia, per ragioni di praticità, che la pattuglia in servizio sul versante ovest di Campiglio "5Laghi-Pradalago" parcheggi al 4° piano del Colarin esponendo ben visibile sul cruscotto dell'autovettura il cartellino di volontario in servizio).**

l) **PER PINZOLO: per la medesima necessità di cui al punto precedente, il servizio termina con l'avvenuta chiusura delle piste effettuata dalle FF.PP. e dai dipendenti della società funivie; dalle ore 16.10 è necessario essere presenti nella zona di Pra Rodont per eventuali accompagnamenti dell'ultimo minuto e per facilitare il deflusso dell'utenza. In determinati periodi di maggiore affluenza, è necessario rimanere a valle degli impianti tra le ore 08.30 e le ore 10.00 (accordandosi per il termine esigenza con il responsabile della Società sig. PEDRETTI Andrea) per gestire l'affluenza degli utenti <u>e per vietare la fermata dei veicoli sul marciapiede antistante la stazione di valle</u>. <u>Se viene richiesto dalle FF.PP.</u> per accompagnamento feriti, un volontario si distaccherà e raggiungerà Pra Rodont.**

m) **Il Volontario NON deve effettuare la chiusura delle piste in solitaria; può, se gliene è fatta richiesta, collaborare con le Forze di Polizia e gli addetti agli impianti, cui spetta tale compito.**

n) **Tutti i volontari indossano una divisa e come tali rappresentano l'Organizzazione nella sua interezza: pertanto, è necessario mantenere comportamenti ed atteggiamento idonei ed all'altezza della divisa, evitando qualsiasi comportamento censurabile. <u>N.B. in caso di comportamenti non idonei, il Volontario potrà essere immediatamente sospeso dal servizio sciistico dal Presidente o da chi ne fa le veci.</u>**

o) Il Volontario in servizio ha diritto alla consumazione del pasto presso uno dei rifugi convenzionati con la società Funivie (a Campiglio va utilizzato il badge ed in alcuni rifugi anche firmato il foglio presenze "es. Viviani-Graffer-Boch-Montagnoli"). Il pasto convenzionato è composto come segue: un primo, un secondo con contorno, acqua e caffè dal menu self service ordinario. E' possibile rinunciare ad uno dei piatti principali (primo o secondo) per potere consumare un dolce, quando questo è presente nel menù del giorno dei dipendenti. In alcuni rifugi, è sempre opportuno chiedere in anticipo quali dei piatti proposti sono compresi nel """menù di servizio""". A seguito di contestazioni da parte di taluni esercenti, è fatto divieto di suddividere il pasto con eventuali accompagnatori. **Anche durante la consumazione del pasto va garantita la continuità del servizio:** per questo motivo è consigliato consumare il pasto "in quota" tenendo la radio accesa ed intervenendo se richiesto, pertanto è vietato consumare il pasto in zone ove la radio non riceve (nella sala interrata del ristorante Ai Fortini, Stoppani, Malga Vigo) e, in caso di doppia pattuglia sullo stesso comprensorio, alternare la consumazione del pasto. SI RIBADISCE CHE: **chi non è di servizio non può usufruire del sistema pasti riservato al personale in servizio ed occupare i posti riservati ai dipendenti, al fine di non creare possibili**

disguidi con il personale addetto al servizio che potrebbe ritenere che sia in servizio chi invece non lo è, oltre a creare confusione tra chi è a carico della società e chi invece è tenuto a pagarsi il pranzo: non si devono occupare posti che sono riservati ai dipendenti. Il pasto fuori servizio segue le regole della normale utenza **ed è a pagamento**.

p) Anche se in servizio ed in divisa, è consentito occasionalmente sciare con l'utente ordinario, purché questi non venga in alcun modo favorito (passaggi ai cancelletti, ecc.) e, in ogni caso, nell'eventualità di un intervento del Volontario, il predetto non deve assolutamente recare intralcio, ritardo o impedimento alle operazioni; il Volontario avrà cura di tenere l'utente ordinario a distanze adeguate anche ai fini della tutela della privacy. **È l'accompagnatore che deve seguire lo sciatore in servizio e non viceversa: il Volontario deve continuare a svolgere il proprio servizio con regolarità, garantendo il servizio per tutta la durata del turno.**

q) **Al termine del servizio, dovrà essere inviata una relazione scritta a mezzo apposita applicazione telefonica "SERVIZIO PISTE" disponibile per tutti i modelli di telefono,** seguendo lo schema suggerito dall'applicazione stessa che in automatico aggiorna il registro degli interventi consentendo un rendiconto preciso di tutta l'attività svolta dal gruppo stesso.

r) **Si ribadisce che** l'attività del Volontario ed il comportamento assunto nello svolgimento del servizio piste saranno oggetto di costante valutazione nel corso dei servizi e che, in caso di comportamenti ed atteggiamenti ritenuti inadeguati e non consoni al ruolo, o in caso di inadeguatezza delle capacità sciistiche, il soggetto potrà essere immediatamente sospeso dal servizio sciistico dal Presidente o da chi ne fa le veci.

s) **Si ribadisce che** il Volontario ha l'obbligo di frequenza ai corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione (se non già posseduti) che saranno programmati dal Presidente e dal Consiglio Direttivo: la mancata partecipazione a detti corsi è già di per sé potenziale causa di sospensione dal servizio sciistico.

ART. 4 PERIODO DI PROVA E LINEE DI INTERVENTO

a) **Per il servizio sciistico è previsto un periodo di prova pari ad un anno per i volontari nuovi entrati.**
Durante i servizi, sarà valutata la capacità sciistica di ciascuno e, nel caso venga accertata un'inidoneità in tal senso, il volontario verrà sospeso temporaneamente dal servizio in attesa che migliori la propria tecnica, effettuando corsi a proprie spese (o sfruttando la disponibilità di alcuni maestri di sci). Se ciò non avvenisse o se venisse comunque riscontrato che l'incapacità persiste, **la sospensione da temporanea diverrà definitiva.**

b) L'attività 'bianca' dei volontari del servizio piste del Nucleo si espleta su tre, imprescindibili, linee di intervento:

I. **La prima linea, che è prioritaria, è l'assistenza all'utenza sciistica**, estesa a chiunque occupi la skiarea avendone diritto (skipass/biglietto ecc. ecc.) ed utilizzi le strutture di servizio di quest'ultima, i rifugi, ecc.
Per assolverla in modo efficace è di fondamentale importanza essere percepiti: quindi, esserci, farsi vedere dagli utenti!!! Come? Attraverso la semplice presenza lungo i tracciati sciistici, ma anche sui luoghi di maggiore afflusso come le stazioni di valle e di monte degli impianti di risalita, i rifugi, le aree di raduno per le lezioni di sci, le gare sciistiche, gli eventi sulla neve, ecc. ecc. ...
Essere visibili perché l'utenza percepisca la presenza dei volontari servizio piste del Nucleo, se ne senta rassicurata e se ne avvalga per chiedere informazioni, per ottenere assistenza o una "guida" che sappia farli tornare "a casa" in sicurezza.

II. **La seconda linea di intervento riguarda la prevenzione degli incidenti sciistici.**
Questo obiettivo, non meno importante del primo, è particolarmente complesso da soddisfare ma, se è correttamente configurato, può aiutare la gestione dei comprensori ad agire sull'attenuazione dei fenomeni di rischio dell'attività sciistica di massa.
Per svolgerlo con la giusta efficacia, è necessario puntare su una presenza sì costante, ma anche attenta e professionale. Si deve espletare il servizio sia in modo dinamico, sciando, che statico (altrettanto importante) effettuando soste 'intelligenti', individuando cioè aree potenzialmente a rischio di incidenti per ragioni ambientali: caratteristiche della pista, cambi di pendenza, piste particolarmente impegnative,

confluenza di due o più tracciati, condizioni nivologiche critiche, pendenza e condizioni della pista, visibilità e condizioni meteo (soprattutto se estreme) e da quello soggettivo/comportamentale: velocità eccessive degli utenti in condizioni di presenza massiccia di sciatori, piste occupate centralmente da snowborders e sciatori in sosta senza un motivo di emergenza, presenza promiscua di ciaspolatori, scialpinisti e sciatori, tratti di pista nei quali è frequente l'attraversamento di pedoni (ad es. Nambino, Ritort ecc.), sciatori in evidente stato di alterazione da alcol o altre sostanze. In tal caso, valutando se possa essere ritenuto risolutivo un intervento come volontari (sempre con la dovuta gentilezza ma anche equilibrata fermezza) o segnalando i soggetti ed i comportamenti pericolosi alle FFPP, mantenendo monitorata e circoscritta la situazione di pericolo. Inoltre è consigliato che i due elementi della pattuglia sciino posizionandosi rispettivamente ai due lati della pista, uno leggermente più a valle del secondo: in questo modo si ha la corretta visuale di tutta l'area da controllare.

III. **La terza linea di intervento riguarda <u>l'attività di ausilio al sistema di soccorso operato dalle FFP.</u>**

E' tra le più delicate ed importanti.

In primo luogo, è fondamentale evitare di assumere comportamenti non necessari né richiesti o di intralciare fisicamente le operazioni di soccorso delle FFP (le quali, per contro, si assumono, come è giusto che sia, tutta la responsabilità dell'intervento).

L'aspetto fondamentale è quello di rispondere sempre - e con tempestività - alle chiamate via radio da parte del soccorso.

Per farlo, dobbiamo ricordare di avere con noi la radio sempre in perfette condizioni di carica, nella frequenza VHF giusta (per la skiarea) ed assicurarsi di essere sempre, nei limiti del possibile, coperti dal segnale radio, rispondere con tempestività alle chiamate radio delle Forze di Polizia o a richieste formulate in modo diretto e personale e metterci a disposizione, nei limiti delle nostre ristrette competenze nell'ambito del soccorso (a meno di non essere soccorritore/infermiere qualificato), per attività di ausilio o di supporto alle operazioni di emergenza e/o di soccorso.

È di primaria importanza, quindi, mantenere in perfetta efficienza la propria radio ed assicurarsi un buon ascolto delle comunicazioni.

Nel caso in cui si assista o si arrivi sul luogo di un incidente, le cose da fare sono quelle già ben note, ovvero:

i. mettere in sicurezza l'area e le persone coinvolte adottando le procedure previste ed acquisite durante i corsi di aggiornamento;
ii. il secondo volontario, preferibilmente il più esperto nelle pratiche di soccorso e/o nelle comunicazioni radio, si occuperà delle persone infortunate e comunicherà al soccorso (con estrema sintesi) il luogo dell'incidente, riferendo il nome della pista e la posizione approssimativa: tot metri da un punto riconoscibile (rifugio/stazione di valle o di monte di un impianto x: indicare il nome, ecc. ecc.).

Si ribadisce che l'assistenza all'utenza dev'essere continuativa anche durante il pasto e che, in presenza di due pattuglie, una dovrà restare operativa sulle piste alternandosi nella consumazione del pasto e senza attardarsi dentro al rifugio per ore (30 minuti sono più che sufficienti) evitando assembramenti delle due pattuglie sullo stesso rifugio. E' vietato mangiare ai Fortini, allo Stoppani e Malga Vigo in quanto la ricezione radio è difficoltosa. Come è già stato indicato, è necessario che chiunque senta una richiesta di intervento da parte delle Forze di Polizia risponda (anche se si trova sul versante opposto) avvisando telefonicamente la pattuglia interessata.

Il Presidente

Giuseppe Cervi
12.06.2025
14:44:40
GMT+01:00

ALL.1: DOMANDA ADESIONE A SERVIZIO SCIISTICO.

Regolamento aggiornato ed approvato in sede di Consiglio Direttivo nella riunione dell'11 giugno 2025 tenutasi presso la sede sociale.